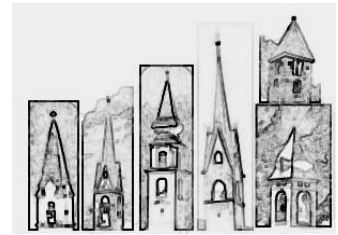


| | |
|--|---|
| <p>Domenica 6 novembre</p> <p>XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> | <p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: d. don Pietro Partel e familiari defunti – d. Mario Gubert d. Vinduska – d. Maria Bancher e familiari defunti – d. Lina e Orsola Zortea</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): d. Lucia scalet v. Simoni e Giovanni Simoni d. Giannino Zanona – d. Orsingher</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Lorenzo, Romilda e Primo – per i defunti di Ida De Marco d. Carla e Giancarlo Iagher</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Giovanni Moz – d. Trotter e Marcon d. Pietro e Maddalena Fossen – d. famiglia Mazzier e Marcon</p> |
| <p>Lunedì 7 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. E. Simoni-Tavernaro – d. Bruno, Maria e Samuele</p> |
| <p>Martedì 8 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror: d. Raoul Bancher Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto): d. fratelli Caser – Secondo intenzione offerente d. famiglia Corona – d. Franco Nuti</p> |
| <p>Mercoledì 9 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico: d. Giustino Gadenz e Erminia Depaoli – d. Lucian e Zeni Ore 18.00 Santa Messa a Siror: d. famiglia Gian Maria Tomas d. Lucilla, Valentino e Maria Angela Bevi – d. Ettore Taufer</p> |
| <p>Giovedì 10 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Angelo e Sergio Debertolis d. Maria Tavernaro e Rodolfo Faoro (ann.) – d. Pietro Fossen (ann.)</p> |
| <p>Venerdì 11 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico: d. Maddalena Iagher e familiari – d. Stella e Prospero Boni d. Antonietta Chiea – d. Marco Zagonel Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto): d. fratelli Loss (Refelin) – d. Gubert Michele</p> |
| <p>Sabato 12 novembre</p> | <p>Ore 18.00 Santa Messa prefestiva a Fiera (Arcipretale): In ringraziamento classe 1973 e in ricordo defunti coetanei: Mariastella Turra; Sebastiano Broch; Mario Cemin; Daniela Corona; Paolo Fontana. d. Schweizer – d. famiglia Cosner</p> |
| <p>Domenica 13 novembre</p> <p>XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> | <p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: d. Battista e Giovanna Orsolin – d. Lina Brunet – d. Mario Gubert d. Daniela Depaoli – d. famiglia Battista Orsolin</p> <p>Ore 10.00 Santa Messa della Comunità a San martino di C. - Festa patronale di San Martino -</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale) Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Luciano Turra (ann.)</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Lorenzo De Bertolis – d. Mott-Simoni e Tavernaro d. Albino e Rosa (Scalet) – d. Eugenio Kaltenhauser</p> |

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXXII Domenica del Tempo Ordinario

6 novembre 2022

Risorgeremo

A cura di don Carlo Tisot

Dice S. Paolo: “Se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni fra voi, che non vi è resurrezione dai morti? Se non vi è resurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, la nostra predicazione è vuota ed è vuota anche la vostra fede” (1Cor. 15,12-14). La resurrezione dei morti è una imprescindibile verità della fede cristiana. Il problema, però, è come questo avviene. La tradizione ci aiuta con alcuni passi della Bibbia che ci danno qualche idea, affermando una certa continuità fra il corpo attuale e quello dopo la morte, ma anche una differenza profonda. Il modello a cui ci si ispira è il corpo del Risorto, come appare dai racconti del Vangelo. Il Risorto era spirito, perché entrava nelle case con le porte chiuse, ma non era un fantasma, perché mangiava e beveva senza che ci vedesse il cibo entrare nello stomaco e si faceva toccare. La fede nella resurrezione è fede nella potenza di Dio che è capace di sconfiggere l’ultimo dei nemici: la morte. Non è soltanto una immortalità dell’anima ma anche del corpo per distinguerci uno dall’altro. La resurrezione dei corpi/morti non è un mito, ma è l’attesa di pienezza di vita che nella dimensione terrena non trova conforto. Credere nella resurrezione significa pertanto che nulla di quello che siamo diventati nelle nostre relazioni con le altre persone e con il creato, verrà inghiottito dalla morte, ma verrà portato a pienezza dallo Spirito di Dio, con e come il Risorto. In questo discorso la parola chiave diventa “figlio”: figlio di questo mondo: siamo noi, tutti gli esseri umani. Da questo viene il “figlio” della resurrezione per chi trova in Dio il senso del suo esistere e trova la forza e l’energia per vivere ancorato sulla terra, ma con il cuore, gli occhi e la sua anima che si disseta dell’amore di Dio, che non ha sufficiente spazio quaggiù, invadendo tutto il cielo, tutto l’universo, tutto il paradiso. Questi figli non possono più morire, perché lui, il Risorto, ha donato loro il trionfo sul male e sulla morte. Ecco perché c’è il “figlio” di Dio dove tutto si gioca nel campo della relazione Padre-figlio ed è proprio in questa paternità che i figli possono vivere la vita che non ha fine. E qui, Gesù, apre un varco di luce, sulle domande di morte come dolore e disperazione: la resurrezione che ci genera non è affare di Dio, ma esige da ciascuno il proprio contributo. Il sepolcro vuoto non è il lieto fine che aggiusta tutto, ma la testimonianza che il dolore e la morte sono superabili e risolvibili. La morte ci troverà sfiniti ed esausti dopo tutte le lotte e sofferenze vissute, ma ora possiamo guardare la morte in faccia e, insieme a Gesù risorto, gridargli: “Non hai vinto tu!”. Ricordiamo sempre: il nostro Dio è un Dio che ama la vita, che si impegna per la vita piena e non è un Dio da ammansire o da pagare, ma un Dio che ci ama, sempre!

FESTA DELLE FAMIGLIE E INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO

DOMENICA 20 NOVEMBRE

S. Messa ore 10.30 in Arcipretale a Pieve

**Seguirà una bellissima sorpresa...
con il pranzo comunitario in oratorio
e pomeriggio di giochi**

***SONO INVITATE TUTTE LE FAMIGLIE
DEI RAGAZZI DELLA CATECHESI***

Comunità in cammino...

- **LUNEDÌ 7 NOVEMBRE** alle ore 20.15 all'oratorio di Pieve: don Giuseppe incontra i genitori dei ragazzi che si stanno preparando a ricevere il Sacramento della Cresima.
- **SABATO 12 NOVEMBRE: BATTESIMO** a Tonadico di CHIARA DALLA SEGA di Giovanni e Valeria Gadenz

DOMENICA 13 NOVEMBRE – *Festa patronale di San Martino*

S. Messa solenne alle ore 10.00 a San Martino di Castrozza

Sabato 12 novembre non sarà celebrata la s. messa prefestiva

***Cammino in preparazione al
sacramento del Matrimonio***

*Inizio martedì 22 novembre - oratorio di Pieve -
Le coppie interessate possono contattare direttamente
don Giuseppe in canonica a Pieve - 0439.62493*

**DOMENICA 13 NOVEMBRE AL MONASTERO DELLE CLARISSE
ALLE ORE 11.00: VERRÀ CELEBRATA LA LITURGIA DELLA
PAROLA PRESIDUTA DAL DIACONO ALESSANDRO**

CON PAPA FRANCESCO IN BAHREIN (Adriana Masotti – Vatican News)

In un mondo in cui crescono le occasioni di scontro, i populismi e gli imperialismi, “sono qui come seminatore di pace”. Lo afferma il Papa nel suo primo discorso nel Paese del Golfo rivolto al Re, alle autorità e ai rappresentanti della società civile, sottolineando l'importanza della tutela della vita, del lavoro e dell'ambiente: non lasciamo evaporare la possibilità dell'incontro tra civiltà, religioni e culture.

Desidero indirizzare un pensiero amichevole e affettuoso a quanti abitano questo Paese: ad ogni credente, ad ogni persona e ad ogni famiglia, che la Costituzione del Bahrein definisce “pietra angolare della società”. A tutti esprimo la mia gioia per essere tra voi.

Una diversità non omologante, ma includente, rappresenta il tesoro di ogni Paese veramente evoluto. E su queste isole si ammira una società composita, multietnica e multireligiosa, capace di superare il pericolo dell'isolamento. È tanto importante nel nostro tempo, in cui il ripiegamento esclusivo su sé stessi e sui propri interessi impedisce di cogliere l'importanza irrinunciabile dell'insieme. Invece, i molti gruppi nazionali, etnici e religiosi qui coesistenti testimoniano che si può e si deve convivere nel nostro mondo, diventato da decenni un villaggio globale nel quale, data per scontata la globalizzazione, è ancora per molti versi sconosciuto “lo spirito del villaggio”: l'ospitalità, la ricerca dell'altro, la fraternità.

Non lasciamo evaporare la possibilità dell'incontro tra civiltà, religioni e culture, non permettiamo che secchino le radici dell'umano! Lavoriamo insieme, lavoriamo per l'insieme, per la speranza! Sono qui, nella terra dell'albero della vita, come seminatore di pace, per vivere giorni di incontro, per partecipare a un Forum di dialogo tra Oriente e Occidente per la pacifica convivenza umana.

Sono temi essenziali, riconosciuti dalla Costituzione del Paese, la quale stabilisce che “non vi deve essere alcuna discriminazione in base al sesso, alla provenienza, alla lingua, alla religione o al credo” che “la libertà di coscienza è assoluta” e che “lo Stato tutela l'inviolabilità del culto”. Sono, soprattutto, impegni da tradurre costantemente in pratica, perché la libertà religiosa diventi piena e non si limiti alla libertà di culto; perché uguale dignità e pari opportunità siano concretamente riconosciute ad ogni gruppo e ad ogni persona; perché non vi siano discriminazioni e i diritti umani fondamentali non vengano violati, ma promossi. Penso anzitutto al diritto alla vita, alla necessità di garantirlo sempre, anche nei riguardi di chi viene punito, la cui esistenza non può essere eliminata.